

Svevo, Camilleri e Jovanotti: tutti i «custodi» del Furioso

Il saggio

Elisa Fontana

■ Intramontabile e persistente. È Ludovico Ariosto secondo Sonia Trovato, che all'autore dell'«Orlando Furioso» ha dedicato, prima, la tesi di dottorato e, poi, la sua prima critica letteraria. «A chi nel mar per tanta via m'ha scorto. La fortuna di Ariosto nell'Italia contemporanea», appena pubblicato da **Carocci** (236 pp.; 24 euro), è una rassegna dell'eredità letteraria, teatrale, fumettistica e cinematografica ha fatto la fortuna del «Furioso» nella cultura italiana contemporanea.

L'intuizione di scriverla e la fortuna di pubblicarla è toccata ad una giovane docente bresciana: Sonia Trovato - classe 1987, una laurea in Lettere e un dottorato di ricerca in Letteratura e Filologia all'Università degli Studi di Verona - insegna italiano e storia all'Istituto

superiore «Luigi Einaudi» di Chiari e al Liceo serale «Veronica Gamba» in città, ed è professoressa a contratto all'ateneo veronese, per il laboratorio di Composizione italiana.

Studiosa della poetica rinascimentale, del romanzo del Novecento e della rappresentazione femminile nella tradizione italiana, Sonia vanta nel suo curriculum anche un soggiorno accademico all'Università di Praga. Tra la Filozofická fakulta e il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona, ha preso dunque forma questa indagine che, a distanza di cinque secoli dalla prima pubblicazione dell'«Orlando Furioso», raccoglie l'eredità dei tanti autori la cui creazione artistica si è forgiata attraverso la lente di ingrandimento di Ariosto.

Svevo, Pirandello, Gadda, Calvino, Fenoglio, Luzi e Camilleri sono solo alcuni dei «custodi» ariosteschi. Una schiera di scrittori che, al racconto fantastico ottocentesco, ha preferito il modello di Ariosto, «in grado di coniugare - scrive Tro-

La bresciana Sonia Trovato analizza l'eredità culturale dell'Orlando in cinque secoli

vato - la rappresentazione di variopinti e compositi mondi fantastici con la costruzione di realtà extraletterarie geometriche e astratte». In dialogo con Mario Baldoli e Beatrice Orini, Sonia sarà ospite della Libreria Serra Tarantola, in città, sabato 7 aprile, alle 18, per la prima presentazione bresciana del suo libro. In calendario anche un appuntamento milanese: sabato 21 aprile, alle 18, all'Isola dei Libri in via Antonio Pollaiuolo, 5.

Le tracce. Ad apprezzare il grande «laboratorio narratologico» di Ariosto, che conosce grande fortuna anche a teatro, con Luca Ronconi, e al cinema - sono dichiaratamente ispirate all'«Orlando Furioso» le pellicole «Domani accadrà» di Daniele Luchetti, «Pane e tulipani» di Silvio Soldini e «Baaria» di Giuseppe Tornatore - è stato anche il mondo del pop italiano: Jovanotti, su Twitter, ha definito l'autore rinascimentale il suo rapper preferito.

«Per tutte le riscritture contemporanee - commenta Trovato - Ariosto rappresenta un mo-

dello di stile, oltre che tematico. Si tratta di uno scrittore complesso ed enigmatico. La struttura dell'«Orlando Furioso» è alla base del romanzo moderno proprio in virtù della tecnica inaugurata da Ariosto: sospendere continuamente la narrazione. Tutta la sua opera si regge sul differimento e sulla suspense: un meccanismo che tornerà in auge nel Novecento».

Per la nonna. La sua «navigazione» tra le magnifiche invenzioni cavalleresche di Ariosto, Sonia l'ha dedicata alla nonna Lucia, «ne le battaglie a meraviglia fiera»: «Ha 98 anni - racconta orgogliosa - ed è la matriarca di una famiglia numerosa in cui quasi nessuno, compresa lei, ha potuto studiare. Eppure, ha sempre intuito il valore dello studio come strumento di riscatto sociale e di sviluppo del pensiero critico, e me l'ha trasmesso». Alla fine, la stessa «sorte rara» che Borges ha immaginato per Ariosto, è toccata anche a Sonia, instancabile «traduttrice» del poeta: «andare per le strade e, al tempo stesso, andare per la luna». //

«Ariosto rappresenta un modello anche grazie alla tecnica della suspense»



Sonia Trovato
Docente e ricercatrice

